

IL CASO. A metà mese toccherà al Consiglio di Stato esprimersi sull'ennesimo ricorso. L'opera era stata assegnata per un importo di 155 milioni di euro

L'autostrada della Valtrompia a un bivio

Anas e Salc impegnate in un difficile contenzioso per l'aggiornamento del prezzario dei capitolati La guerra di ricorsi allontana l'apertura del cantiere

I ripetuti annunci sull'«imminente» apertura dei cantieri che avrebbero dovuto gettare le basi dell'autostrada della Valtrompia sono stati nuovamente disattesi. Nell'ultima visita a Brescia il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Graziano Del Rio aveva annunciato per giugno l'inizio dei lavori, ma nulla si è visto. E ora



L'autostrada della Valtrompia resta ancora nel cassetto

sembra proprio che servirà ancora parecchio tempo prima che il cantiere si metta in moto. COSA È SUCCESSO? Il raggruppamento d'impresе Salc-Carena che ha vinto l'appalto si è visto riconoscere dal Tar di Brescia il diritto ad un aggiornamento del prezzario dei materiali di costruzione; nel frattempo Anas ha però fatto ricorso al Consiglio di Stato che ne discuterà a metà luglio. Solo dopo la risoluzione di quest'ennesima diatriba giudiziaria si potrà, forse, firmare il contratto.«Anas e il gruppo Salini devono trovare l'accordo in merito all'aggiornamento dei prezzi d'appalto - spiega il consigliere provinciale Diego Peli - Non sono state specificate le condizioni dell'aumento del tariffario, ma visto il bando da 235 milioni di euro la cifra potrebbe aumentare di qualche milione». L'ennesima querelle giudiziaria, a sentire i beni informati, dovrebbe

solo rallentare l'iter, ma il progetto non viene messo in discussione. Gli unici sempre più convinti che l'autostrada non si debba fare sono quelli del Comitato No Autostrada sì Metrobus, che stanno preparando un nuovo ricorso al Tar motivato dalla mancanza di una Via (Valutazione di impatto ambientale) aggiornata che secondo il fronte del no deve obbligatoriamente essere presa in considerazione vista l'entità dell'opera. Nei mesi scorsi, con l'aiuto dell'avvocato Pietro Garbarino, era stata inviata una diffida ai Ministeri competenti e a tutti gli attori coinvolti per non procedere con la cantierizzazione. «Avevamo fatto presente che la Valutazione d'impatto ambientale è scaduta nel 2007 - spiega il legale». Del progetto iniziale, ricordiamolo, è rimasta una bretella di 7 chilometri (tra autostrada e viabilità accessoria) che collegherà Concesio a Sarezzo. I sindaci nei mesi scorsi hanno chiesto l'allungamento di un chilometro della doppia galleria da Sarezzo fino a Lumezzane (località Termine) in modo da evitare il sottopassaggio previsto dal progetto iniziale all'altezza del Crocevia di Sarezzo. I soldi per la variante arriverebbero dal ribasso d'asta del 34% presentato dal gruppo Salini (155 milioni su una base d'asta di 235,3 milioni). © RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Benasseni